

«Una centrale unica per il 118? Non siamo pacchi di Amazon»

Esposito, ex dirigente dell'emergenza di Savona, critica il progetto di accorpamento della Regione Giupponi, attuale responsabile ligure del servizio: «Rassicuro i savonesi: nessun depotenziamento»

Silvia Campese / SAVONA

«**C**i dicono che Amazon riesce a destinare i pacchi in tutta Italia con una centrale unica di smistamento. Noi, però, al 118, ci occupiamo di esseri umani, non di merce».

Sono dure le parole che Salvatore Esposito, ex responsabile della centrale del 118 di Savona, ha pronunciato ieri, durante l'incontro pubblico ai Serenella "Savona perde il 118. Il punto sul progetto che rivoluziona il soccorso", a cui ha preso parte il sindaco di Savona Marco Russo. Assente invece il presidente della Provincia Pierangelo Oliveri. Un tema caldo quello della centrale unica delle emergenze accorpata su Genova, duramente contestata

Al dibattito di ieri alle Fornaci è emersa una diffusa preoccupazione

dal territorio. Ieri il dibattito alle Fornaci ha messo a confronto le voci dei contrari all'unificazione, con Esposito, Franco Bermano, ex responsabile 118 di Genova, Luca Corti, presidente Ordine dei medici (in collegamento), Ennio Peluffo, sindacalista Funzione pubblica Cgil, Nanni Carlevarino, presidente Croce Bianca, con le voci del responsabile del progetto di accorpamento Fabrizio Polverini e di Angelo Giupponi, attuale responsabile del servizio 118 ligure. A coordinare il dibattito Maurizio Pel-

lissone, ex caporedattore del *Secolo XIX* di Savona.

«Io e Bermano ci siamo a lungo confrontati sul tema - ha detto Esposito - La controindicazione maggiore all'accorpamento, a nostro giudizio, è la seguente: la centrale 118 di Savona ha sempre costituito il "backup" del 118 di Genova. Ossia, il caso di paralisi del sistema di emergenze genovesi, che si è verificata in diverse occasioni, in particolare durante le alluvioni, subentrava la centrale di Savona. Ora, questo sistema di supporto verrà trasferito su una nuova centrale, il numero unico europeo 116 117, che nascerà a Erzelli. Ma si tratta di un servizio che, nella quotidianità, sarà destinato agli interventi sanitari non urgenti. Il personale sarà in grado, in caso di emergenza, di gestire le chiamate del 118 che hanno un carattere di immediatezza? Può essere, ma ci vorrà molto tempo per la formazione. Allora perché avere tanta fretta? Il sistema del 118 Ligure è sempre stato uno dei migliori: si può riformare ma l'operazione richiede tempo e molta attenzione. E, comunque, deve restare un presidio in città: la rete di gestione di patologie come infarto e ictus "tempodipendenti" deve essere valutata con i primari».

Diversa la posizione di Giupponi. «Rassicuriamo i savonesi: il sistema territoriale non subirà alcun depotenziamento - ha detto - I mezzi resteranno dove sono. Ci sarà, però, una centrale unica di risposta. Non ci saranno ritardi, anzi, sarà potenziato e implementato il sistema informatico e garantiremo un'effi-



Il tavolo dei relatori di ieri sera al convegno organizzato alla sms delle Fornaci "Serenella"

IL SINDACO MARCO RUSSO

«Perso il contatto con i territori questo disegno ne è l'esempio»

«La preoccupazione è doppia: prima di tutto c'è la paura che l'accorpamento del 118 su Genova sia a discapito dei territori periferici in un settore dove la rapidità è fondamentale - ha detto il sindaco di Savona Marco Russo, presente ieri al dibattito alla Sms Serenella - ma c'è anche un altro tema, dove l'accorpamento del 118 assume un valore tristemente simbolico. Quando Regione ha presentato la riforma sani-

taria, senza avviare una reale discussione, abbiamo espresso la preoccupazione che si perdesse il contatto con i territori. In questi primi mesi la nostra preoccupazione ha avuto conferma e l'accorpamento del 118 è il chiaro esempio. Non c'è dubbio che tutti i processi di programmazione e organizzazione vengono sempre di più svolti nella totale esclusione dei Comuni».

cacia maggiore. L'operatore, in base all'inserimento dell'indirizzo dell'emergenza avrà la migliore risposta per mettere in campo l'assistenza più vicina. Non solo. Finalmente Savona avrà un sistema unico e uguale alle altre province: ci sarà quindi un modo di operare uniforme e ottimale». Nessun risparmio economico. «Gli operatori, che non lavoreranno più nelle centrali, verranno spostati sui mezzi determinando così una maggior professionalità e qualificazione del servizio. Ripeto, non si porta via niente: si regionalizza il servizio», ha detto ancora. Tante le domande e le preoccupazioni espresse dal pubblico e forte la preoccupazione manifestata nonostante le rassicurazioni dei tecnici. —